

# CITTA' DI BENEVENTO



Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

N. 39

Del 3.11.2011

OGGETTO: Risposta alle interrogazioni ed interpellanze.

L'anno duemilaundici il giorno 3 del mese di novembre  
alle ore 11,30 in Benevento, nella consueta Sala delle Adunanze Consiliari di Palazzo Mosti, si è  
riunito in sessione straordinaria e seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio Avv. Luigi Boccalone

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 16 Consiglieri assenti n. 17

		P	A			P	A
<b>PEPE</b>	<b>Fausto</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>MOLINARO</b>	Giuseppe	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>AMBROSONE</b>	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>NARDONE</b>	Carmine	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>BOCCALONE</b>	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>ORLANDO</b>	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>CANGIANO</b>	Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>ORREI</b>	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>CAPEZZONE</b>	Roberto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PALLADINO</b>	Marcello	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>CASTIELLO</b>	Enrico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PALMIERI</b>	Annachiara	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>COLLARILE</b>	Leonida	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PANUNZIO</b>	Umberto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>DAMIANO</b>	Aldo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>PASQUARIELLO</b>	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DE MINICO</b>	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PICUCCI</b>	Oberdan	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>DE NIGRIS</b>	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>QUARANTIELLO</b>	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DE PIERRO</b>	Francesco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>TANGA</b>	Sergio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DE RIENZO</b>	Massimo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>TIBALDI</b>	Raffaele	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>FIGIORE</b>	Pasquale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>TRUSIO</b>	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>FIGIORETTI</b>	Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>ZOINO</b>	Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>LANNI</b>	Nazzareno	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>ZOINO</b>	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>LAURO</b>	Vincenzo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>ZOLLO</b>	Giuseppe	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>MICELI</b>	Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale D.ssa Rossella Grasso con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori: Abbate, Aversano, Campone, De Luca, Del Vecchio, Guerra, Iadanza, Lepore, Scarinzi.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale  
D.ssa Rossella Grasso

Il Presidente del Consiglio  
Avv. Luigi Boccalone

## Il Presidente del Consiglio comunale

Dà inizio alla seduta di Question-time, procedendo alla trattazione degli argomenti per materia.

1) interrogazione prot. 90214 dell' 11.10.2011 (allegata) a firma del Consigliere De Minico + 2

Introduce il Consigliere De Minico.

Relaziona in merito l'Assessore De Luca.

Il Presidente fa consegnare al Consigliere De Minico la risposta scritta.

Replica il Consigliere De Minico.

Il Presidente chiude la seduta alle ore 12,40.

Il tutto come da restituzione di fonoregistrazione allegata.



X Sindaco: di provvedere e predisporre ziffatto  
13/10/2011  
Gruppo Consiliare al Comune di Benevento

Al Signor Sindaco di Benevento

Al Signor Presidente del Consiglio Comunale

Al Signor Segretario Generale del Comune di Benevento

Al Signor Prefetto di Benevento

Prot. 902/14

13 OTT 2011

*oggetto: interrogazione/interpellanza per decreti sindacali di delega a n. 3 Consiglieri Comunali*

*Facendo seguito al ns comunicato stampa apparso nell'Agosto c.a. sui locali portali d'informazione in ordine alla questione di cui all'oggetto, il nostro Gruppo, dopo attente valutazioni, ha ritenuto di presentare, conformemente all'art. 12 del vigente Statuto e agli artt. 70 e 71 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale, interrogazione / interpellanza tendenti a conoscere i motivi in base ai quali Ella ha ritenuto di adottare n. 3 decreti del 2 e 5 Agosto 2011 per conferire deleghe ai Consiglieri Comunali Enrico Castiello sulle problematiche dello Sport e della Protezione Civile, Pasquale Fiore sulle problematiche concernenti l'attuazione del Piano della "performance" e Giuseppe Zollo sulle problematiche relative al Corpo di Polizia Municipale.*

*In proposito, consci che è "ius receptum" che lo Statuto, fatto salvo il rispetto dei principi e dei precetti legislativi in materia di organizzazione degli enti locali, ben possa prevedere la delegabilità ai Consiglieri, da parte del Sindaco, di **alcune competenze**, lo Statuto del Comune di Benevento, altresì, non prevede alcunché circa la possibilità di delegare da parte del Sindaco ai Consiglieri Comunali.*

*In aggiunta, avendo preso visione di detti decreti, abbiamo avuto modo di rilevare che tali atti, oltre ad essere privi di una sufficiente motivazione secondo legge, non danno per niente conto degli ambiti entro i quali tali deleghe avranno il loro svolgimento (ad esempio limitazione temporale delle deleghe, delimitazione della funzione della delega).*

*Di conseguenza, al di là della insormontabile pregiudiziale sfavorevole di cui innanzi (violazione art. 6 del TUEL), non ci sono dubbi, sia dal complesso della normativa che dai principi stessi cui si è informata la riforma delle autonomie locali, che i ruoli tra Assessori e Consiglieri debbano essere mantenuti ben distinti (violazione art. 64 del TUEL).*

*La normativa attuale impone la separazione dei ruoli tra organo esecutivo e Consiglio, statuendo che il Consiglio svolge la funzione di indirizzo politico-amministrativo e di controllo sull'attività dell'Ente. Il Consigliere, quindi, non può essere chiamato direttamente a gestire un settore dell'Amministrazione per conto del Sindaco, perchè si troverebbe contemporaneamente nella posizione di controllato, in quanto Consigliere delegato, e di controllore, in quanto Consigliere Comunale. In più, il Consigliere delegato verrebbe a trovarsi in una posizione differenziata rispetto agli altri Consiglieri in seno allo stesso organo di appartenenza, in violazione dell'art. 3 della Costituzione. A nulla varrebbe, nella fattispecie dei n. 3 Consiglieri Comunali di Benevento, invocare l'autonomia statutaria di cui al cennato art. 6 del TUEL, che, peraltro, non contiene alcuna previsione in merito, in quanto sarebbero, comunque, possibili solo deleghe interorganiche, ossia deleghe coerenti e connesse con le funzioni attribuite dall'ordinamento al Consigliere delegato.*

quanto, solamente in questi termini, qualora il vigente Statuto, si ribadisce, ne avesse fatto pressa previsione, avrebbe potuto essere valutata la delegabilità di compiti ai Consiglieri Comunali (vedasi in tal senso Tar Puglia, sez. I, sentenza n. 4499/2006).

Dello stesso avviso risulta essere stato anche il competente Ministero dell'Interno che, richiesto da una Prefettura di specifico parere in una fattispecie analoga (vedasi sito riservato ai pareri), ha avuto modo di far osservare che il Consigliere Comunale svolge la sua attività istituzionale, in qualità di componente di un organo collegiale, il Consiglio Comunale, che è destinatario dei compiti individuati e prescritti dalle leggi e dallo statuto. Lo stesso Ministero condivideva anche nell'occasione che il Consiglio svolge attività di indirizzo e controllo politico-amministrativo, partecipando alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli assessori" (art. 42, comma 3, TUEL) e scaturendone, quindi, l'esigenza di evitare una incongrua commistione nell'ambito dell'attività di controllo.

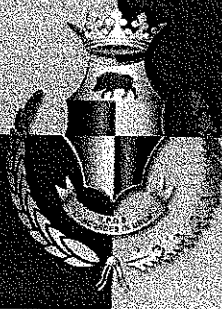
Tale criterio generale può ritenersi derogabile solo in taluni casi previsti dalla legge, quali l'art. 54, comma 7, del TUEL - per le funzioni svolte dal Sindaco nella sua attività di Ufficiale di Governo - e l'art. 31 del citato testo unico, che consente al Sindaco di trasferire proprie attribuzioni ad altro organo in caso di partecipazione alle assemblee consortili, composte "dai rappresentati degli enti associati nella persona del Sindaco o di un suo delegato".

Ebbene, tenuto conto dei vizi contenuti nei citati decreti, gli scriventi La invitano, nell'ambito del principio di autotutela, ad annullare i decreti stessi.

Nei termini di cui innanzi, gli scriventi chiedono anche, secondo quanto disposto da statuto e regolamento, risposta scritta con discussione in Consiglio Comunale.

Li, 11.10.2011

*Luigi De Marco*  
*Antonio Orlando*  
*Francesco Russo*



# Città di Benevento

In data 2 e 5 agosto 2011 sono state conferite a tre consiglieri comunali delle deleghe per coadiuvare il Sindaco nello studio delle problematiche inerenti al Corpo di Polizia Municipale, allo Sport e Protezione civile e, infine, all'applicazione del piano della Performance.

Tali deleghe non conferivano alcun potere di rappresentanza ai consiglieri individuati, né è possibile ravvisare in esse un'attribuzione di poteri ulteriori rispetto ad altri consiglieri su dirigenti, funzionari e responsabili degli uffici comunali; l'attività delegata si limita, pertanto, nel coadiuvare il Sindaco solo nello studio di talune problematiche, non certo nella gestione. Al pari dei consiglieri delegati, ogni altro consigliere, che volesse approfondire lo studio delle materie su indicate, può esercitare i poteri loro conferiti dall'art. 43, comma 2, del d.lgs. 267 del 2000.

Lo stesso oggetto della delega, coadiuvare il Sindaco nello studio di specifiche problematiche, esclude di per sé l'attribuzione di alcun potere gestionale da cui possa derivare una incongrua commistione nell'ambito dell'attività di controllo.

Inoltre, la possibilità di deleghe a consiglieri è già prevista dal decreto legislativo 267 del 2000, modificato e integrato dalla legge 125 del 2008, che consente al Sindaco di delegare anche a consiglieri la partecipazione alle assemblee dei consorzi o di attribuire al consigliere specifiche competenze laddove non sono istituiti i consigli circoscrizionali, come nel Comune di Benevento.

Anche il Regolamento del Consiglio comunale prevede la possibilità di delegare funzioni proprie del Sindaco quale Ufficiale di governo ai Consiglieri.

E' vero che il conferimento di deleghe a consiglieri comunali oltre i casi su indicati, espressamente previsti dalla legge, non è stato disciplinato nello Statuto del Comune di Benevento, tuttavia è da ben considerare la limitatezza di tale delega che si riferisce a poteri comunque esercitabili dai Consiglieri comunali in applicazione dell'art. 43, comma 2, del d.lgs. 267 del 2000 e che, si ribadisce, non conferisce loro alcun potere gestionale.

D'altronde si evidenzia che la lettera r dell'art. 22 dello Statuto del Comune di Benevento, inerente alle compente del Sindaco, espressamente prevede che possa esercitare "tutte le funzioni attribuitegli dalle leggi, dal presente Statuto, e dai regolamenti"; per tali ragioni si ritiene l'attribuzione di tali deleghe del tutto legittime.

Il Sindaco  
(Ing. Fausto Pepe)



## Gruppo Consiliare al Comune di Benevento

Al Signor Sindaco di Benevento

Al Signor Presidente del Consiglio Comunale

Al Signor Segretario Generale del Comune di Benevento

Al Signor Prefetto di Benevento

PRC. 902/24

13/10/2011

oggetto: *interrogazione/interpellanza per decreti sindacali di delega a n. 3 Consiglieri Comunali*

*Facendo seguito al ns comunicato stampa apparso nell'Agosto c.a. sui locali portali d'informazione in ordine alla questione di cui all'oggetto, il nostro Gruppo, dopo attente valutazioni, ha ritenuto di presentare, conformemente all'art. 12 del vigente Statuto e agli artt. 70 e 71 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale, interrogazione / interpellanza tendenti a conoscere i motivi in base ai quali Ella ha ritenuto di adottare n. 3 decreti del 2 e 5 Agosto 2011 per conferire deleghe ai Consiglieri Comunali Enrico Castiello sulle problematiche dello Sport e della Protezione Civile, Pasquale Fiore sulle problematiche concernenti l'attuazione del Piano della "performance" e Giuseppe Zollo sulle problematiche relative al Corpo di Polizia Municipale.*

*In proposito, consci che è "ius receptum" che lo Statuto, fatto salvo il rispetto dei principi e dei precetti legislativi in materia di organizzazione degli enti locali, ben possa prevedere la delegabilità ai Consiglieri, da parte del Sindaco, di alcune competenze, lo Statuto del Comune di Benevento, altresì, non prevede alcunché circa la possibilità di delegare da parte del Sindaco ai Consiglieri Comunali.*

*In aggiunta, avendo preso visione di detti decreti, abbiamo avuto modo di rilevare che tali atti, oltre ad essere privi di una sufficiente motivazione secondo legge, non danno per niente conto degli ambiti entro i quali tali deleghe avranno il loro svolgimento (ad esempio limitazione temporale delle deleghe, delimitazione della funzione della delega).*

*Di conseguenza, al di là della insormontabile pregiudiziale sfavorevole di cui innanzi (violazione art. 6 del TUEL), non ci sono dubbi, sia dal complesso della normativa che dai principi stessi cui si è informata la riforma delle autonomie locali, che i ruoli tra Assessori e Consiglieri debbano essere mantenuti ben distinti (violazione art. 64 del TUEL).*

*La normativa attuale impone la separazione dei ruoli tra organo esecutivo e Consiglio, statuendo che il Consiglio svolge la funzione di indirizzo politico-amministrativo e di controllo sull'attività dell'Ente. Il Consigliere, quindi, non può essere chiamato direttamente a gestire un settore dell'Amministrazione per conto del Sindaco, perchè si troverebbe contemporaneamente nella posizione di controllato, in quanto Consigliere delegato, e di controllore, in quanto Consigliere Comunale. In più, il Consigliere delegato verrebbe a trovarsi in una posizione differenziata rispetto agli altri Consiglieri in seno allo stesso organo di appartenenza, in violazione dell'art. 3 della Costituzione. A nulla varrebbe, nella fattispecie dei n. 3 Consiglieri Comunali di Benevento, invocare l'autonomia statutaria di cui al cennato art. 6 del TUEL, che, peraltro, non contiene alcuna previsione in merito, in quanto sarebbero, comunque, possibili solo deleghe interorganiche, ossia deleghe coerenti e connesse con le funzioni attribuite dall'ordinamento al Consigliere delegato.*

Pertanto, solamente in questi termini, qualora il vigente Statuto, si ribadisce, ne avesse fatto espressa previsione, avrebbe potuto essere valutata la delegabilità di compiti ai Consiglieri Comunali (vedasi in tal senso Tar Puglia, sez. I, sentenza n. 4499/2006).

Dello stesso avviso risulta essere stato anche il competente Ministero dell'Interno che, richiesto da una Prefettura di specifico parere in una fattispecie analoga (vedasi sito riservato ai pareri), ha avuto modo di far osservare che il Consigliere Comunale svolge la sua attività istituzionale, in qualità di componente di un organo collegiale, il Consiglio Comunale, che è destinatario dei compiti individuati e prescritti dalle leggi e dallo statuto. Lo stesso Ministero condivideva anche nell'occasione che il Consiglio svolge attività di indirizzo e controllo politico-amministrativo, partecipando alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli assessori" (art. 42, comma 3, TUEL) e scaturendone, quindi, l'esigenza di evitare una incongrua commistione nell'ambito dell'attività di controllo.

Tale criterio generale può ritenersi derogabile solo in taluni casi previsti dalla legge, quali l'art. 54, comma 7, del TUEL - per le funzioni svolte dal Sindaco nella sua attività di Ufficiale di Governo - e l'art. 31 del citato testo unico, che consente al Sindaco di trasferire proprie attribuzioni ad altro organo in caso di partecipazione alle assemblee consortili, composte "dai rappresentati degli enti associati nella persona del Sindaco o di un suo delegato".

Ebbene, tenuto conto dei vizi contenuti nei citati decreti, gli scriventi La invitano, nell'ambito del principio di autotutela, ad annullare i decreti stessi.

Nei termini di cui innanzi, gli scriventi chiedono anche, secondo quanto disposto da statuto e regolamento, risposta scritta con discussione in Consiglio Comunale.

Li, 11.10.2011

*Luigi De Marco*  
*Antonio Orlando*  
*Francesco Uscio*

29/02/08 ITO - Deleghe a raggio ridotto

ItaliaOggi

Numero 051, pag. 21 del 29/2/2008

Autore:

La norma statutaria deve limitare l'ambito d'azione dell'assegnazione

Il consigliere non può partecipare alla giunta

Può il sindaco conferire delega speciale a consiglieri comunali, con l'attribuzione di compiti propri della competenza assessorile?

In via preliminare va fatto riferimento all'art. 6 del TuoeI che, come noto, consente allo statuto di specificare le attribuzioni degli organi; pertanto, nell'ambito di tale autonomia normativa, è ammissibile la disciplina di deleghe interorganiche, purché il contenuto delle stesse sia coerente con la funzione istituzionale dell'organo cui si riferisce. Il consigliere svolge la sua attività istituzionale in qualità di componente di un organo collegiale, il Consiglio, che è destinatario dei compiti individuati e prescritti dalle leggi e dallo statuto. E, poiché il Consiglio svolge attività di indirizzo e controllo politico-amministrativo, partecipando «...alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del sindaco... e dei singoli assessori» (art. 42, comma 3, TuoeI), ne scaturisce l'esigenza che i contenuti dei compiti delegati siano tali da evitare una incongrua commistione nell'ambito dell'attività di controllo medesima e, quindi, lo svolgimento di competenze proprie degli assessori.

Quale criterio generale, desumibile dalla giurisprudenza e dalla dottrina, il consigliere può essere incaricato di studi su determinate materie, di compiti di collaborazione circoscritti all'esame e alla cura di situazioni particolari, che non implicino la possibilità di assumere atti a rilevanza esterna, né di adottare atti di gestione spettanti agli organi burocratici.

È escluso pertanto che il consigliere delegato possa partecipare alle sedute della giunta, che abbia poteri decisionali di alcun tipo, o poteri diversi e ulteriori rispetto a quelli degli altri consiglieri su dirigenti, funzionari e responsabili degli uffici comunali. È suscettibile di rilievi di legittimità una delega conferita per l'esercizio di compiti riguardanti singoli settori dell'amministrazione comunale, poiché così risulterebbe aumentato in modo surrettizio il numero degli assessori. (cfr. L'ordinamento comunale di Italia e altri, pag. 204). Ciò posto in termini generali, nel caso del quesito sussiste una norma statutaria che appare compatibile con i suddetti principi in quanto, escludendo espressamente la delega generica o tesa ad attribuire competenze dell'assessore, prevede che il sindaco possa «assegnare, con atto motivato, a uno o più consiglieri il compito di coadiuvarlo nell'esame e nello studio di materie e problemi specifici». Tuttavia, nel caso del quesito i decreti adottati dal sindaco non fanno espresso riferimento al relativo articolo dello statuto, né appaiono esplicitare i contenuti della delega, delimitandone l'ambito anche attraverso l'indicazione dei compiti attribuiti. Si fa invece generico cenno all'affidamento delle funzioni attinenti a servizi comunali individuati quali settori di rilevanza strategica per l'ente.

A tale fine giova citare una pronuncia con cui il Tar per la Puglia n. 4499/2006, in un giudizio teso all'annullamento di atti e decreti di «conferimento deleghe», ha dichiarato il ricorso improcedibile per sopravvenuta carenza di interesse poiché il sindaco, successivamente ai decreti oggetto di gravame, ha adottato un atto che incide sul contenuto dei decreti di delega impugnati in modo tale da sostituirli in toto, atto che non è stato a sua volta impugnato.

Il Tar, pur rilevando che nell'oggetto tale atto veniva definito «atto di precisazione», ha ritenuto che lo stesso «non appare avere contenuto meramente confermativo esplicativo, ma integrativo e comunque delimitativo delle deleghe»; infatti il sindaco in concreto, come chiarito dallo stesso giudice amministrativo, con tale atto ha provveduto a limitare temporalmente l'incarico, a modificare in senso riduttivo l'oggetto delle deleghe, delimitando le funzioni a compiti propositivi e di consulenza, con espresso divieto di partecipare alle sedute di giunta, di firmare atti del sindaco e di avere poteri ulteriori rispetto ad altri consiglieri.

È Nota pad. forte z. forte tutto tutto

in Consiglio dell'Amministrazione.

Le z. forte circa le firme del Sindaco  
3/11/2011

Ligi Puccel



## CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

### CERTIFICA


che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 15 NOV. 2011 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. .... del Reg. Pubbl.)
- è stata trasmessa al Prefetto della provincia di Benevento con nota prot. n. .... in data ..... (art. 135, comma 2 del T.U. 267/2000);

Li 15 NOV. 2011

Il Messo Comunale

IL CAPOMESSO COMUNALE  
(Francesco MUCCI)

  
Il Segretario Generale  
Rossella Grasso

### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

### CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno .....

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°, T.U. 267/2000);
- decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art. 134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li .....

Il Segretario Generale  
Rossella Grasso